Al Sig. Sindaco del Comune di Quiliano
Casa Comunale

OGGETTO: Osservazioni al PIANO URBANISTICO COMUNALE VARIANTE AL VIGENTE P.U.C. AI SENSI ART. 44 L.R. 36/97, RELATIVAMENTE ALLE VARIANTI AL PUC AI SENSI DELL'ART. 44 CO. 3 DELLA L.R. 36/97 E RELATIVAMENTE ALL'ADEGUAMENTO AI CONTENUTI DELLA L.R. 16/08 E SMI, AI SENSI DELL'ART. 88 CO.6.

il sottoscritto Romeo Vernazza, nato a Savona il 23.061958, Cod.Fisc.: VRN RMO 58H23 I480N, residente in Quiliano, Via Concezione n. 10/2, con studio a quiliano, in Via Torcello 3, architetto libero professionista operante sul territorio, presenta le seguenti

OSSERVAZIONI

E
Comune di Quiliano
Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015412/2013 del 24/12/2013
Classifica: 10.10.2

Ambiti di riqualificazione nelle frazioni. La relazione illustrativa ammette che “le previsioni urbanistiche di molti ambiti, ricadenti in particolare nelle frazioni di Montagna e Roviasca, originariamente previsti di consistente estensione, non hanno potuto concretizzarsi a seguito dell’eccessivo frazionamento delle proprietà che non ha permesso di raggiungere i dovuti accordi necessari per il passaggio alla fase progettuale”. L'ultima variante ha ridimensionato le estensioni di ambiti e sub ambiti per renderli maggiormente operativi.

Osservazione: la scelta di prevedere ambiti di riqualificazione (quindi di espansione urbana, per essere chiari) non era assolutamente opportuna nella prima stesura del PUC e continua a non esserlo ora, nonostante il suo ridimensionamento. Tali edificazioni, raggruppate a schiera o a blocchi, oltre a risultare di illusoria realizzazione alla luce della recente situazione economica e immobiliare, risulterebbero veri e propri corpi estranei in un tessuto di piccoli nuclei che è stato preservato per molti anni ed ha una una propria identità urbanadovuta al suo lento sviluppo. Inoltre inciderebbero notevolmente su una realtà infrastrutturale drammaticamente fragile e e inadeguata (le continue frane degli ultimi decenni sono sotto gli occhi di tutti).

Fasce di rispetto intorno ai centri storici/Osservazione: In via generale si ritiene poco pertinente la scelta della limitazione dei nuclei storici veri e propri e della relativa fascia di rispetto e inedificabilità, riducendola solamente allo stretto necessario. I nuclei storici del Comune di Quiliano rappresentano l'unica, vera e organica emergenza paesaggistica, una risorsa culturale e turistica potenziale già fortemente minacciata da eccessivi sviluppi urbani, passati e recenti, e vicinanze non opportune di infrastrutture e realtà industriali.
Le fasce di rispetto (che secondo la relazione illustrativa penalizzerebbero “eccessivamente” la capacità edificatoria dei terreni) sono in realtà l'unica salvezza di una integrità già compromessa dei centri storici. Andrebbero invece aumentate il più possibile, distanziando di più l'abitato storico dalle altre zone urbanizzate.

Norme edilizie e architettoniche/Osservazione. In generale le norme edilizie e architettoniche, sia per la conservazione ma soprattutto per la nuova realizzazione, appaiono estremamente rigide. Il richiamo ad una tipicità cristallizzata sta producendo una grande quantità di ville e villette, ma anche palazzine e nuclei, che imitano maldestramente una finta antichità, con risultati spesso scadenti e desolanti. In questo caso le norme dovrebbero prevedere i costanti sviluppi di materiali e tecnologie, ricercare una propria modernità invece di una tipicità posticcia, prevedendo quindi ampie deroghe a progetti con forti contenuti innovativi, formali e tecnologici.

Terrazzi a tasca o pozzetto. Così recita il comma 3 dell'art. 36 delle Norme di attuazione di conformità e di congruenza: “Non è consentito in alcuna area del territorio comunale ricavare terrazzi nelle falde dei tetti”.

Osservazione. Tale prescrizione appare incomprensibile sotto ogni punto di vista. La pretesa aderenza ad una “tipicità edilizia” risulta essere una motivazione peregrina dato che nessun altro comune del circondario (con tipicità ben più consolidate) prevede tale divieto. Il divieto risulta ancor più insostenibile quando si applica indiscriminatamente anche ad aree urbane di edificazione recente (dal dopoguerra in poi) che non hanno nulla di quella “tipicità” che si vuole preservare. Sarebbe quindi opportuno eliminare tale divieto in quanto anacronistico e non motivato tecnicamente.

E
Comune di Quiliano
Copia Conforme all'originale
Protocollo N.0015412/2013 del 24/12/2013
Classifica: 10.10.2

Piscine/Osservazione. La realizzazione di piscine risulta eccessivamente limitata dall'art. 46 delle Norme di attuazione di conformità e di congruenza. Le piscine sono un manufatto che nella maggior parte dei casi si inserisce dignitosamente nel paesaggio, molto meglio di box interrati e magazzini, migliora la qualità abitativa degli immobili, non prelude a futuri, indebiti sviluppi volumetrici, al contrario di tettoie e pergole. Il divieto della realizzazione di piscine nei centri storici, nelle zone agricole, di presidio e non insediate (quindi in gran parte del territorio quilianese) si riconduce, come per i terrazzi a tasca, ad una visione arcaica e anacronistica della tipicità, e andrebbe abolito, così come la limitazione di superficie a soli 80 mq.

Case in legno/Osservazione. Il comma 2 dell'art. 47 impone alle case prefabbricate la finitura a intonaco. Tale norma sostanzialmente vieta la finitura in legno a vista (per le case prefabbricate in legno) o con tamponamenti di altri materiali. Anche questa norma appare sempre più riduttiva, alla luce degli sviluppi sempre più importanti che hanno avuto la bioedilizia e i materiali termoisolanti. Anche questa norma andrebbe abolita o comunque dovrebbe lasciare spazio a deroghe, con valutazione di casi speciali, di progetti con forte componente innovativa, formale e tecnologica.

Cordiali Saluti.

Quiliano, lì 22 Dicembre 2013

Romeo Vernazza

Firmato digitalmente da
romeo vernazza
O = Ordine degli Architetti di Savona/92006170093
T = Architetto
SerialNumber = IT:VRNRMO58H23I480N
C = IT